

IL DOSSIER SLITTA A GIOVEDÌ

Paolo Baroni / PAGINA 5

**Autonomie, fumata nera
Su scuola e cultura
non c'è ancora accordo**

Tre ore di vertice con il premier Conte, i due vice Salvini e Di Maio, ed uno stuolo di ministri e sottosegretari, non sono bastate a sbloccare il dossier Autonomie. Non c'è accordo su scuola e cultura. Il vertice è stato aggiornato a giovedì.

Vertice aggiornato Sull'autonomia non c'è l'accordo

Passi avanti, ma su scuola e cultura restano i nodi**Salvini: «Incontro utile». Di Maio: «Ancora tanta strada»**

Paolo Baroni / ROMA

Tre ore di vertice palazzo Chigi con il premier Conte, i due vice Salvini e Di Maio, ed uno stuolo di ministri e sottosegretari, non sono bastate a sbloccare il dossier Autonomie. Chiuso l'accordo sull'impianto finanziario della riforma, con l'impegno ad introdurre i costi standard nel giro di tre anni, sul tavolo sono rimasti ancora molti nodi da sciogliere a partire da scuola e beni culturali. Secondo il ministro agli Affari regionali Erika Stefani ieri «sono stati fatti grandi passi avanti. Andiamo avanti a oltranza» ha poi aggiunto la leghista, spiegando che giovedì mattina alle 8.30 è in agenda un nuovo summit. Per Salvini «il vertice è andato bene. È stata una riunione molto utile». «Si fanno passi avanti, ma c'è ancora

molto da fare» ha commentato invece Luigi Di Maio.

In particolare durante l'incontro i pentastellati hanno contestato l'articolo 12 della proposta Stefani che prevede l'assunzione diretta dei docenti attraverso appositi concorsi regionali. Una soluzione «che rischia di produrre danni alle Regioni istituendo scuole di serie A, serie B, e persino di serie C» e che - come ha ricordato il sottosegretario pentastellato Salvatore Giuliano - presenta una evidente rischio di incostituzionalità posto che nel 2013 la Consulta ha già bocciato una proposta analoga avanzata dalla Lombardia. Sempre in materia di istruzione problemi pure sull'art. 11 relativo al principio delle norme generali non cedibili, ovvero cicli scolastici, piani di studio, programmi, valutazioni di sistema, pa-

rità scolastica, organizzazione dell'offerta formativa, alternanza scuola lavoro e formazioni degli insegnanti.

Altro punto di frizione, le Sovrintendenze. La decisione che sta maturando, in questo caso, dovrebbe portare ad escludere il loro affidamento alle Regioni. Ma su questo punto è attesa una riformulazione della proposta da parte del ministro Bonisoli che dovrebbe riguardare anche i piani paesaggistici. In questo ambito la Lega punta a trasferire alla Regioni tutte le autorizzazioni in modo da velocizzare le autorizzazioni edilizie. Sulle Sovrintendenze l'obiettivo sarebbe invece quello di trasferire alle Regioni tutte le competenze sui beni culturali, compresi molti siti Unesco oggi non sufficientemente valorizzati, con l'unica eccezione di alcuni monumenti e musei di interesse naziona-

le. Nulla di fatto invece su ferrovie ed autostrade che dovrebbero restare nelle competenze dello Stato.

«Abbiamo fatto grandi passi in avanti, in materia di salute, ambiente, ma anche in tema di lavoro e istruzione», ha dichiarato al termine del vertice la ministra per gli Affari regionali. «Noi andiamo avanti a oltranza, finché non si chiude la questione». Di Maio invece frena: sull'Autonomia «bisogna fare altri incontri, ci sono altre cose da sistemare - ha spiegato -. Qualunque autonomia deve contemplare i livelli essenziali di prestazione e il fondo di perequazione, ossia che qualunque autonomia si dà alle Regioni che giustamente la richiedono non deve andare a discapito delle altre Regioni». Quindi ha confermato «forti perplessità» sulla scuola e definito «impraticabile» la regionalizzazione delle ferrovie. —



I vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio con la ministra Trenta

IPUNTI APERTI



Sulla scuola il nodo è in particolare la questione degli organici. Le Regioni hanno un grosso problema di copertura degli organici



Sulle risorse, l'accordo con il Mef è stato modificato e aggiornato il testo base sulla normativa finanziaria: ma il tema è rinviato



In materia di Beni culturali si attende una formulazione del ministro Bonisoli sulle sovrintendenze e i piani paesaggistici

